Anno XXV

Giovedì 19 Marzo 1891

Conto corrente colla Posta

N. 67

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.º cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

La mozione dell'on. Bonghi

L'arguto deputato di Conegliano, insigne ammiratore di Platone e Aristotele, ogni tanto viene fuori con qualche sortita del tutto speciale, che fa stupire la Camera, la quale crede che certe scappate possa permettersi soltanto l'on. Imbriani.

Ciò premesso non ci sembra però che il Bonghi sia stato questa volta completamente dalla parte del torto.

Non si può pretendere, e nessuno pretende, che tutto il lavoro diplomatico venga sottoposto alle discussioni parlamentari, ma quando si tratta di mutamenti e di trattati, come quelli che si conchiudono in Africa, qualche dilucidazione maggiore la si potrebbe dare.

E' un fatto constatato che tutta l'impresa africana fu organizzata fuori dell'azione parlamentare e si venne innanzi alla Camera solamente quando non si poteva rimediare al mal fatto e occorrevano denari.

Sulla questione coloniale si sono fatti dei gran discorsoni, si sono spesi molti denari, ma non si è ancora saputo per quale ragione siamo veramente andati a Massaua.

P. S. Mancini parlava della politica parallela dell'Italia e dell'Inghilterra, in Africa; ma per legge matematica le parallele non s'incontrano mai, e, naturalmente, non si sono incontrate nemmeno quelle dell'on. Mancini.

Altre sentenze si dissero sulla politica africana, riducendosi però sempre tutto a parole, parole e parole. I fatti furono delle sgraditissime sorprese che si chiamano Dogali, Saganeiti e Caguass-Livraghi.

Tutti comprendono che ora non si può più tornare indietro e si può anche supporre che in un avvenire, ancora molto lontano, la colonia di Massaua potrà essere di utilità all'Italia; ma fino a quell'epoca felice ci si dica almeno cosa si faccia laggiù e come si spendano i tanti denari, dei contribuenti, che viaggiano per l'Africa.

Se la discussione avvenuta sulla mozione Bonghi avesse questo risultato, sarebbesi già ottenuto molto.

Il marchese di Rudinì rispose con molta accortezza ed il suo discorso ci affida a sperare che la politica del silenzio sulle cose africane volga oramai al suo termine.

Fert

Una causa contro la Banca d'Inghilterra

Una frode ingente

Scrivono da Londra 12:

Tre anni sono un certo Glyka, commesso dei signori fratelli Vagliano, a centottanta lire l'anno, aveva organizzato un gigantesco sistema di frodi mediante il quale egli rubò ai suoi padroni 70,000 sterline.

Il sistema era ingegnoso. Il Glyka stilizzava delle cambiali false che avevano tutta l'apparenza di essere state accettate da ditte rispettabili in corrispondenza con la sua casa; poscia le faceva accettare dai padroni e le scontava alla Banca d'Inghilterra presso la quale i Vagliano tenevano conto corrente.

I fratelli Vagliano scopersero la frode solo quando il Glyka, ammassate 70,000 sterline, se l'era data a gambe, e chiamarono in giudizio la Banca quale responsabile della somma perduta.

Dopo un lungo ed intricato dibattimento la Banca venne condannata a rimborsare la somma ai Vagliano. Siccome però la quistione era di grande importanza pel ceto bancario e commerciale, la Banca d'Inghilterra ricorse in appello contro la sentenza. Cinque dei principali giudici riconfermarono la sentenza, contro uno che sosteneva la negativa.

Non soddisfatta nemmeno del secondo giudizio, la Banca ricorse alla Camera dei Lordi — il tribunale supremo d'Inghilterra — che annullò le due prime sentenze, perchè basate sopra il falso principio che la Banca fosse responsabile pel danaro pagato in errore, ma in buona fede, sopra la firma riconosciuta dei suoi clienti.

Il giudizio della Camera dei Lordi arrecò una immensa soddisfazione nella *City*, poichè se avesse riconfermata la decisione degli altri due tribunali, la responsabilità dei banchieri sarebbe stata aggravata di molto.

Se una banca che riconosce la firma dei suoi clienti, dovesse, prima di scontare una cambiale, allo scopo di garantirsi, accertarsi della legalità dei traenti e fare inchieste ed esami, il commercio si troverebbe paralizzato. Colla legge inglese la responsabilità dei banchieri è già terribile, senza che vi si aggiunga il peso di sentenze, che, in mancanza di un codice che non esiste, formerebbero dei precedenti.

Il principe Napoleone

Il principe Napoleone Gerolamo, Giuseppe, Carlo, Paolo, Bonaparte, cognato di Re Umberto, cugino del defunto imperatore Napoleone III° nacque a Trieste il 9 settembre 1822 ed è il secondo figlio del fu Re Gerolamo di Westfalia e della fu seconda moglie di costui, principessa Caterina, Federica di Wurtemberg.

A Roma, può dirsi che abbia cominciato la sua vita pubblica, poichè si trovava appunto nella città eterna presso la sua ava Letizia Bonaparte quando scoppiò l'insurrezione romana, nella quale due suoi cugini furono compromessi, costringendolo a partire nel 1831 per recarsi esule a Firenze. Nel 1835 andò in Svizzera ove rimase per due anni in una pensione di Ginevra, finchè nel 1837 entrò alla scuola militare di Louisbourg nel Würtemberg. Compiuta la sua educazione, nel 1840 rifiutò di prendere servizio militare in un paese che non fosse la Francia e si mise a viaggiare per cinque anni, percorrendo la Germania, l'Inghilterra, e la Spagna, ove fece un lungo soggiorno durante la reggenza del maresciallo Espartero.

Dopo parecchi tentativi infruttuosi ottenne finalmente dal ministro Guizot nel 1845, l'autorizzazione di visitare Parigi sotto il nome di conte di Monteforte: ma una certa sua relazione col partito democratico e le sue opinioni notoriamente liberali non tardarono a renderlo sospetto al Governo di Luigi Filippo, il quale in capo a quattro mesi gl'intimò l'ordine di lasciare immediatamente il territorio francese.

Qualche tempo dopo la Camera dei deputati avendo accolto favorevolmente una petizione dell'ex re Gerolamo, gli fu permesso di ritornare provvisoriamente in Francia col padre suo. Ciò accadeva nel 1847.

Il giorno medesimo della caduta della dinastia di luglio (24 febbraio 1848) il principe Gerolamo accorse all'Hôtel de Ville (Palazzo Municipale) e due giorni dopo scrisse una lettera, resa pubblica, colla quale si metteva a disposizione del governo provvisorio, dichiarando che il dovere d'ogni buon cittadino era quello di riunirsi alla Repubblica.

Più spiccata ancora fu la sua professione di fede fatta agli elettori della Corsica, presentandosi candidato alla Costituente. In essa tracciava un programma di governo altrettanto rivoluzionario al di fuori, quanto liberale all'interno.

Eletto il primo con quasi 40 mila voti, si unì dapprima coi repubblicani moderati nell'Assemblea Costituente e votò generalmente con quella che era chiamata la destra.

Il 10 febbraio 1849 il principe Napoleone veniva inviato dal cugino presidente quale ambasciatore alla Corte di Madrid, ma poco dopo un decreto lo revocava, per aver lasciato temporaneamente il suo posto senza esservi autorizzato e venne sostituito dal Bourgoing.

Quest'atto di severità lo spinse più innanzi nell'opposizione democratica e durante il corso della legislativa, ove rappresentava ancora la Corsica, sedette sui banchi della Sinistra colla quale appoggiò diverse proposizioni fra le più ardite.

Nel 1851 s'astenne più di frequente dal prender parte alle discussioni tempestose che segnalarono la fine dell'Assemblea Legislativa e al colpo di Stato del 2 dicembre 1851 si ritirò a vita privata.

Alla fine del susseguente 1852 in seguito alla ristorazione dell'impero, nella persona di Napoleone III. (18 dicembre), Gerolamo veniva designato eventualmente a suo successore e in virtù del *Senatus-Consultu* del 23 stesso mese prese il titolo di principe francese, con diritto di sedere nel Senato e nel Consiglio di Stato. In pari tempo riceveva le insegne di Gran Croce della Legion d'onore, e, senza aver ancora servito nell'esercito, il grado di generale di divisione.

Allorquando scoppiò la guerra contro la Russia egli chiese di prender parte a quella campagna e s'imbarcò il 10 aprile 1854 a Marsiglia; comandò una divisione di fanteria della riserva alle battaglie d'Alma e d'Inkermann e poco dopo, pel motivo apparente della sua salute, ma in realtà per la pubblicazione di una memoria comparsa a Bruxelles contenente un apprezzamento troppo libero sul piano di campagna adottato in Crimea, fu richiamato in Francia e nominato presidente della Commissione imperiale per l'esposizione universale.

Nel 1857 il principe Napoleone intraprese nel Nord una lunga escursione che fornì argomento alla splendida pubblicazione di Carlo Edmond dal titolo: « Viaggio nel mare del Nord, a bordo della corvetta Regina Ortensia. »

Nell'anno successivo il principe Napoleone fu posto alla testa del ministero, nuovamente creato, per l'Algeria e Colonie (24 giugno 1858).

Il 30 gennaio 1859, quando già si maturavano gli eventi d'Italia, il principe Napoleone, a 37 anni di età sposava a Torino la diciassettenne principessa Clotilde, figlia primogenita di Vittorio Emanuele II.

Allorquando nel maggio 1859 scoppiò la guerra, il principe Napoleone fu inviato a Livorno con un corpo d'esercito per proteggere la Toscana, che più non abbandonò fino al trattato di pace firmato a Villafranca il 12 luglio 1859.

Dopo la campagna del 1859 il principe Gerolamo aveva presa una posizione eminente in Senato come oratore, e qualche sua orazione assunse l'importanza di un vero avvenimento politico.

Il discorso da lui pronunciato il 1 Marzo 1861 sul potere temporale dei Papi suscitò una certa commozione nel mondo politico-diplomatico, tanto che l'imperatore Napoleone credette opportuno indirizzargli una lettera nella quale, felicitandosi seco lui per la sua eloquenza, intendeva però svincolare il suo governo da ogni solidarietà colle dottrine politiche sue.

L'anno seguente nella seduta del 22 Febbraio il principe sorse di nuovo contro il potere temporale dei Papi con un ardore che parve ai parrucconi addirittura rivoluzionario.

Durante la nostra campagna del 1866 Napoleone III mandò il cugino al Quartier Generale di Vittorio Emanuele collo scopo, a quanto parve, di non lasciar spingere troppo la campagna contro l'Austria, temendosi che l'indebolimento di questa rendesse troppo ardita la Prussia, alla quale la Francia cominciava a guardare con diffidenza.

Per quanto qualche storico interessato abbia detto che la presenza del principe al Quartier Generale avesse il semplice scopo di osservare gli avvenimenti è un fatto che le gite del principe da Firenze a Bologna e al campo, o viceversa, avevano uno scopo politico ed influirono sulle operazioni della campagna, e basterebbe a provarlo il fatto curioso della cessione del Veneto alla Francia.

Nel 1869 e in seguito al famoso *Senatus-consultu* destinato a ricondurre la responsabilità ministeriale alle condizioni politiche di un governo parlamentare, il principe vuolsi abbia consigliato l'imperatore a cambiare totalmente il personale di gabinetto e d'inaugurare, con uomini nuovi, una politica nuova.

Il ministero Ollivier che per fatalità della Francia prese il governo del paese nel mese di gennaio 1870, e che fu l'ultimo dell'impero, segnò quell'evoluzione liberale di Napoleone III alla quale aveva certamente contribuito la tendenza spiccatamente democratica del principe Gerolamo.

Dopo il 1870 il principe scelse per suo soggiorno Prangins e poi ristabilita..... la calma moderata ai tempi della presidenza Mac-Mahon e con essa la speranza della monarchia, Girolamo Napoleone riprese domicilio a Parigi.

Il principe Napoleone sentiva il dovere della posizione e quando lontano nel Zululand il povero figlio del defunto Napoleone III lasciava miseramente la vita in una imboscata, il principe Girolamo sentì più forte che mai il dovere di tener salda in sè la rappresentanza dei Bonaparte.

Egli però vagheggiava una ristorazione a base plebiscitaria e democratica, una monarchia moderna insomma, modellata su quella belga o italiana e non un principato autoritario incompatibile colle idee dell'epoca nostra.

Ma i consiglieri intransigenti del figlio primogenito Vittorio, provocarono, ben presto una rottura che durò pur troppo ostinata e non fu composta, a quanto pare, neppure al letto di morte.

Il campo dei Bonapartisti si divise in due: quelli che seguivano le teorie più liberali del padre presero il nome di *Geromisti*, gli altri, fautori della restaurazione imperiale in tutta la sua integrità si chiamarono *Vittoriani*.

Durò lo scisma in aperto contrasto a Parigi stessa sino al giorno in cui, tre anni fa, il governo propose e la Camera approvò il bando di tutti i pretendenti dal suolo francese.

Il principe Gerolamo ritornò a Prangins in Svizzera, il figlio principe Vittorio prese soggiorno a Bruxelles, il secondogenito Luigi venne in Italia ove prese servizio nel regio esercito e tutti a Verona ricordano in lui il baldo e simpatico ufficiale di cavalleria.

La moglie Clotilde, disgustata della politica e degli attriti fra marito e figli...

APPENDICE

ARIELLA

Racconto di A. . .

I.

Situato in una melanconica solitudine, sul fianco meridionale della Sierra di Guadarama, ed appartenente, sotto il rapporto amministrativo, al distretto di Colmenar Viego, trovasi Escuria de Ariiba.

Borgo di circa tremila abitanti, è considerabile per il celebre monastero che porta il suo nome, e che fu fatto costruire da Filippo II per adempiere al voto fatto prima della battaglia di S. Quintino, vinta poi nel 1557.

Nel monastero havvi una bella collezione di quadri, una ricca biblioteca (130,000 volumi e 4000 manoscritti) nonchè tutte quelle sontuose tombe nelle quali son deposte le spoglie dei re e delle regine di Spagna.

Esso contiene ancora magnifici appartamenti per il re; ed è malgrado la tristezza della sua posizione, una delle estive residenze reali.

Poco lungi da questo fabbricato, e posto in mezzo alla campagna, s'innalza un palazzotto di stile barocco, che desta nel visitatore uno speciale interesse; poichè gli apre allo sguardo uno splendido giardino, un giardino fantastico che lo rapisce in una soave estasi.

L'occhio del viandante si perde tra le numerose e folte piante d'aranci e di cedri, che spandono intorno un inebbriante profumo. Il leggiero mormorio prodotto dalle limpide e fresche acque pioventi nelle vasche di marmo, aggiunge a tanta bellezza un non so che di mistica melanconia. Ed in generale chi visita i numerosi giardini di Escorial, sembra d'essere trasportato in un altro mondo; in mezzo a sì sublime e meraviglioso incanto, sembra sognare.

Quanta poesia!

Fra la innumerevole famiglia di fiori d'ogni specie, esposti all'aria aperta sopra vasi artisticamente cesellati, e custoditi in ben riparate serre; tra il grato olezzo delle odorose pianticine, che a dirla col Parini, ti punge le nari; attratto infine, dal fascino di tanta bellezza, non puoi trattenerti dal dire: E' un vero paradiso!

Abitava un tempo questo luogo di delizie il barone don Alfonso di Mandonar, il quale aveva preso non poca parte ai moti del 1854, allorquando Leopoldo O' Donnel, a capo di pochi soldati aveva fatto un pronunciamento. Ma ben presto s'era ritirato dalla vita politica per ridursi a godere le immense ricchezze in uno fra i tanti castelli che possedeva.

Non molto discosto dalla capitale, vi si recava spesso; anzi, gran parte dell'inverno lo passava a Madrid, tra le beatitudini d'una vita principesca.

Dava, durante il suo soggiorno, bellissime feste nelle spaziose sale del suo palazzo, posto in una delle più frequentate vie della Metropoli, quella di Alcalà. V'intervenivano le più alte dignità dello stato e le principali famiglie della società madrilena, tra uno sfoggio di lusso orientale.

Disceso Don Alfonso da cospicua ed illustre famiglia, aveva conservato sempre, quale retaggio, il valore e le virtù degli antichi suoi avi. D'animo buono e generoso, sapeva farsi amare, e nel tempo stesso, rispettare da' suoi dipendenti. Non era avaro, caso assai poco frequente negli uomini che nuotano nell'abbondanza; e soccorreva con mano benefica i poverelli che a lui chiedevano ajuto. Ognuno trovava in lui l'uomo cortese, l'amico leale, il saggio consigliere, il confidente segreto.

In giovane età, s'era invaghito d'una donzella dell'alta aristocrazia, Alice di Mendoroz; la quale, all'avvenenza ed alla leggiadria della persona, alla grazia ed allo spirito dei modi, ed alla sua squisita bontà, univa una ricchissima dote. I due giovani s'intesero e si piacquero a vicenda; così che la loro unione non tardò ad essere effettuata.

Trascorso un anno, la bella principessa aveva dato alla luce una vezzosissima creaturina che rispondeva al nome di Ariella.

Cresceva a vista d'occhio, ed i teneri genitori ne gioivano molto; e persuasi che fin dalla prima infanzia conviene incominciare l'educazione dei figliuoli, adempivano questo sacro dovere col correggere le piccole sventatezze ed i facili capriccetti della loro bambina. E le assidue ed amorose cure dei signori di Mandonar avevano avuto già l'esito ripromessosi, dappoichè Ariella dalla natura aveva sortito un'indole d'oro.

All'età di dieci anni, fu mandata in uno dei principali istituti della capitale; e quivi cresceva educata al sentimento delle virtù; così che alle sue forme angeliche, congiungeva un animo candido ed un eletto sentire.

Passò sei anni in collegio, bevendo alla coppa amara ma stomatica della scienza. Aveva appreso, e parlava discretamente bene la lingua italiana e la francese; suonava a meraviglia il piano, e ne sapeva anche di pitura; amante della poesia, aveva letto avidamente le principali opere di Lopez de Vega, di Balbuena, di Guevara e di altri letterati spagnuoli.

Ed Ariella, colla mente dotata di cognizioni estesissime, coll'animo adorno ed abbellito di rare virtù, usciva di collegio proprio nell'età dei sogni dorati e delle soavi illusioni; allorquando il mondo pieno di lusinghe apre le sue sterminate braccia alla balda gioventù, cui arride nel cuore la speranza; in quell'età nella quale il sentiero della vita sembra cosparso di rose, ne'si sa ancora che dietro le rose ci stanno pur le spine; allorquando nelle dense tenebre d'un futuro incerto, par di vedere un lembo d'orizzonte pinto del bel colore della speranza; quando insomma il cuore per la prima volta corre dietro ad incantate larve, e per la prima volta batte degli incessanti palpiti dell'amore!

(Continua)

glio, da più anni trovavasi colla figlia Letizia nello storico castello di Moncalieri presso Torino, ospite di Re Umberto.

Da quell'epoca il principe Gerolamo viveva si può dire di memorie nel suo quieto soggiorno della Svizzera e solo di quando in quando, faceva qualche escursione in Italia od in Inghilterra.

E così fu a Torino nel Settembre 1888 per le nozze di sua figlia col principe Amedeo, che rivide poi morente nel Gennaio 1890.

Nel 1889 mentre faceva una traversata da Ostenda a Douvres poco mancò non rimanesse vittima del mare in una collisione avvenuta fra il postale, sul quale trovavasi, e un altro vapore a causa della nebbia.

Perdette però in quell'accidente il suo fido servitore Pery e ne ebbe un gran dolore.

Da qualche mese il principe trovavasi a Roma, non si sa bene ancora con qual movente, ma pare che avesse delle memorie politiche da pubblicare e volesse provvedere alla sorte della figlia Letizia e del figlio Luigi d'accordo col Re Umberto. Si è anche parlato di progetti di matrimonio pei quali il principe doveva essere il negoziatore, ma la cosa è per lo meno assai dubbia.

La morte del Principe Napoleone

Ecco gli ultimi dispacci giunti stanotte:

Davanti alla Salma

La Regina si recò iersera alle undici *all'Hotel de Russie* insieme al Duca degli Abruzzi. Poco prima della mezzanotte i Sovrani, la duchessa Letizia, ed il principe Vittorio lasciarono l'Hôtel.

La salma giaceva sul letto di morte, vestita di *redingote* con le insegne della Legione d'onore e col collare dell'Annunziata.

Clotilde vegliò la salma tutta la notte col barone Brunet intimo di Girolamo con Betolland e con l'abate Pujol.

Funerali e sepoltura

Stasera la salma si porrà in una triplice cassa di abete, di zinco e di noce.

Trattandosi di persona bandita dalla Francia l'ambasciatore non potè dare il proprio consenso, perchè il servizio funebre fosse celebrato nella chiesa di S. Luigi dei Francesi. Lo avrebbe dato, se il Re ne avesse espresso personalmente il desiderio. Ma il Re se ne astenne per non creare difficoltà.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore nove.

La salma sarà trasportata nella chiesa di Santa Maria del Popolo, e si trasporterà poi a Superga.

Sulla cassa v'è una targa di ottone, su cui sono incise le seguenti parole: Napoleone Giuseppe-Carlo figlio di Gerolamo Napoleone — Re di Westfalia — e di Caterina Principessa reale del Würtemberg — nato il 9 settembre 1822 — morto il 17 marzo 1891.

L'ordine del corteo

Il gran mastro di cerimonie Giannotti avvertì De Bruck, funzionante da decano del corpo diplomatico, con preghiera di parteciparlo ai membri del corpo diplomatico, che i funerali del Principe Napoleone, cognato del Re, si faranno domattina alle 9.

Eguale avviso fu dato alle autorità.

Il corteo percorrerà Piazza del Popolo, Corso e Via Nazionale, recandosi alla stazione, ove la salma sarà deposta in una cappella ardente e ripartirà domani sera fra le ore 6 e 7 per Torino e Superga.

Il corteo funebre si fermerà alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Monte Santo, in Piazza del Popolo, ove si darà l'assoluzione alla salma.

Al corteo prenderanno parte tutte le autorità dello stato, della provincia e del comune di Roma, la truppa e il clero.

Nel corteo il Re sarà rappresentato dal Duca Vittorio delle Puglie.

Il carro sarà circondato dai corazzieri. Gianotti dirigerà il corteo.

Accompagneranno la salma a Torino Clotilde, Matilde, Vittorio e Letizia, due aiutanti di campo del Re e due cerimonieri.

Accompagneranno la salma a Torino anche i principi Carlo e Rolando Bonaparte, monsignor Anzino, Brunet, Betolland, Laborde e Fleury.

La salma giungerà a Torino venerdì fra le ore 6 e 7 del mattino e sarà ricevuta alla stazione dal Duca di Genova e immediatamente trasportata a Superga.

Lutto di Corte

Il Re ordinò che la Corte, pella morte del principe Napoleone, prenda il lutto grave di quarantacinque giorni, venticinque di mezzo lutto, venti di lutto leggiero.

La deposizione della salma

Ieri sera il Re si recò all'*Hôtel de Russie* a visitarvi la principessa Clotilde, stasera dalle dieci alle undici.

Alla presenza della Principesse Clotilde e Letizia, dei Principi Vittorio, Rolando e Carlo Bonaparte si depose la salma nella triplice cassa.

Il testamento

Si telegrafa da Prangins, dimora abituale del principe:

Assicurasi che il testamento del principe Napoleone sia deposto qui presso un notaio e che il signor Phillis, ex consigliere di Stato, sia esecutore testamentario, con ordine di aprire il testamento dopo i funerali.

Il giudice di pace di Nyon, si recò al Castello di Prangins, proprietà del principe Napoleone mettendo i suggelli a tutte le sue carte.

A Roma dicesi che il principe sia morto povero.

Risulta che Napoleone lascia a Roma due figli naturali — avuti con una signora romana.

Credesi che il Re Umberto, per evitare scandali, li sussidierà della sua cassetta privata.

La malattia di Napoleone Girolamo ha costato alla Corte quasi 10,000 lire al giorno.

Trieste e il Principe Napoleone

La città di Trieste, luogo di nascita del principe Napoleone e per la quale questi sentì sempre vivissimo affetto, volle subito manifestare i suoi sentimenti di cordoglio per la grave perdita.

Ieri mattina la presidenza del Municipio triestino ha inviato il seguente telegramma alla Principessa Clotilde:

La Presidenza Municipale di Trieste presenta a Vostra Altezza Reale, con riverente ossequio, le condoglianze più sentite per la morte di Sua Altezza il principe Girolamo Napoleone, nato in questa città, della quale mantenne sempre affettuoso ricordo.

Dott. *Luzzatto* — Avv. *Dompieri* vicepresidenti

Inoltre la Presidenza municipale invierà a Roma una ghirlanda a nome della città di Trieste.

Ieri sera venne sospesa la seduta indetta dal Consiglio comunale.

Scrive l' *Indipendente*:

Oggi Trieste, allo scomparire di questo suo illustre figlio, ricorda che nel nostro latino S. Giusto, fu un patrizio nostro, Sante Romano, a tenerlo al fonte battesimale, e ne è orgogliosa, perchè nella storia non sempre pura di Casa Bonaparte, questo suo cittadino ha scritto una pagina di vita onesta e intemerata.

Un ministro che vuol far fallire un deputato

Lord Salisbury prese i provvedimenti per far aprire il fallimento di O'Brien che gli deve 1,700 sterline (circa 43,000 lire), ammontare delle spese del processo che l'O'Brien gli ha intentato ed ha perduto.

Taluni giudicano poco generoso questo proposito di lord Salisbury verso un suo avversario politico. O'Brien è attualmente in prigione, e nel giorno in cui fosse dichiarato in fallimento sarebbe *ipso facto* escluso dal Parlamento.

Italia e Vaticano

Si ha da Berlino 16:

Il corrispondente del *Tageblatt* ebbe un colloquio col cardinale Monaco La Valletta, il quale gli disse un *modus vivendi* non essere desiderato nè dal Vaticano, nè dalla Consulta. Soggiunse, che la Chiesa, però, respira, ora che il regime terrorista dell'on. Crispi è finito.

La guerra è inevitabile

Scrivono da Parigi, 15:

Ieri al palazzo Borbone un patriota fanatico, un amico intimo di Boulanger, collaboratore di un gran giornale parigino *chauvin* diceva queste precise parole: «La guerra è inevitabile. Noi facciamo ogni sforzo per provocarla e ci riusciremo. Il governo è impotente a resisterci come l'abbiamo dimostrato in occasione del viaggio dell' Imperatrice a Parigi. Abbiamo voluto misurare le nostre forze.

« La triplice alleanza non ci fa paura. A noi basta che la Russia mobilizzi due corpi d' esercito sulla frontiera della Germania. In quanto all'Italia, alla prima nostra vittoria contro i prussiani, essa avrà interesse a venire a patti con noi! »

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 18 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente commemora il principe Napoleone pronunciando il seguente discorso:

« *Signori senatori!* — La sciagura che colpisce il Re e la Famiglia reale d'Italia nei domestici affetti per la morte di S. A. I. il principe Napoleone, suo congiunto, ripercuote negli animi nostri un profondo cordoglio. Alla desolazione della virtuosa figlia del Re liberatore; — alla costernazione della vedova di Amedeo di Savoia; — all'ambascia di queste due auguste donne che il culto di venerate memorie fa segno alla nostra riverenza; — all'afflizione dei nipoti del Re; il Senato si associa rispettoso e commosso con rammarico adeguato a tanto lutto!

« Nella mestizia del solenne momento si affacciano d'un tratto alla mente i ricordi di quanto l'illustre defunto amò ed operò per l' Italia.

« Rammentiamo come egli abitando da giovane fra noi, soffrisse delle miserie, gioisse alle speranze, ci amasse per le sventure nostre, delle nostre aspirazioni vivesse. — E ricordiamo la voce di lui risuonare alta dai gradini del trono potente a difesa dell'unità d' Italia con a capo questa Roma nella quale esalava l'ultimo anelito!

« Così in quest'ora sacra al dolore il non meno sacro sentimento della gratitudine ad esso si accompagna, ed entrambi si ravvivano e prorompono ferventi dal nostro cuore intessendo attorno al nome del Principe Napoleone una corona di riconoscenza immortale omaggio di un popolo libero!

L'on. *Farini* propone quindi che il Senato, in segno di lutto, tolga la seduta, e annunzia che la presidenza interverrà in corpo ai funerali avvertendone i senatori che volessero ad essa unirsi.

Rudinì s'associa a Farini, e levasi quindi la seduta alle ore 4.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.

Appena si comincia la lettura del verbale un individuo, gridando, getta nell'aula una busta gialla, che, cadendo, si apre e ne escono tre suppliche: una diretta a Biancheri, una a Nicotera e una a Fortis.

L'individuo è subito arrestato, perquisito e quindi messo in libertà. Egli è certo Tagliapietra, facchino della stazione, da qualche tempo licenziato.

Il presidente fa quindi la seguente commemorazione del principe Napoleone:

« Unito in matrimonio colla figlia di Vittorio Emanuele, il padre della patria; — cognato di Umberto I Re d'Italia; — suocero del compianto duca d'Aosta, — il principe Gerolamo Napoleone era stretto alla Casa di Savoia da vincoli di così vicina parentela, che la di lui amara perdita non può non essere cagione di lutto e cordoglio al Re ed alla reale famiglia; ed al cordoglio ed al lutto degli augusti sovrani, come alla loro gioia ed alla contentezza loro, sempre spontanea si associa la nazione italiana, la quale rammenta con gratitudine come in ogni tempo ed in ogni più difficile circostanza, il principe Gerolamo Napoleone le abbia date prove luminose di vera e sincera amicizia, mostrandosi ognora caldo fautore della di lei libertà ed indipendenza, e rammenta pure con riconoscenza il potente di lui ingegno, gli atti liberali, i di lui sentimenti e lo splendore del di lui nome.

« Questo tributo di riverenza e di gratitudine che oggi rendiamo alla memoria del principe Gerolamo Napoleone deceduto in questa città, ospite di questa Roma, già da lui fieramente rivendicata come libera sede dell'unità della patria nostra; questo tributo di rimpianto che rendiamo al congiunto della reale famiglia, e tanto più sacro e doveroso per noi, quanto più grande è la sventura che per lui ed i suoi è succeduta all'antica e gloriosa fortuna.

« La Camera esprime vive e sentite condoglianze a S. Altezza la principessa Clotilde, all'esimia donna che ha elevato la virtù dei sacrifici alla santità dell'olocausto — esprime il suo profondo rammarico a S. A. la principessa Letizia, che al pianto non ancora asciugato per l'immatura perdita dell'augusto sposo, mesce oggi nuove lagrime per la sciagura che l'ha colpita nel di Lei genitore.

« La Camera si associa al cordoglio degli augusti Sovrani e ad attestare la partecipazione che essa prende al lutto della famiglia reale, propongo che le piaccia deliberare di sospendere l'odierna seduta. »

Biancheri annunzia poi che le onoranze funebri al compianto principe avranno luogo alle 9 di domani e invita i deputati che ne abbiano desiderio ad unirsi alla presidenza che rappresenterà la Camera alla pia cerimonia.

La seduta levasi alle 2.25.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

18 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.6	749.8	749 0	743.9
Umidità relativa	84	64	86	84
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	misto
Acqua cad.	0.5	—	3.2	4.2
Vento (direz.)	—	—	NE	NE
Vento (vel k.)	0	0	2	2
Term. cent.	9.1	12.2	8.8	11.2

Temperatura (massima 14.0; minima 6.5)

Temperatura minima all'aperto 5.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 18.

Venti freschi e forti intorno levante a nord — meridionali al nord — cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore — mare mosso o agitato.

Conferenza. Domani sera dalle 8 alle 9 nella sala maggiore dell' Istituto tecnico il dott. Fabio Luzzatto terrà una conferenza sul seguente tema: *La Donna.*

L' intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e veterani del Friuli.*

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all' Istituto Tecnico.

Onomastico. Oggi, giorno di San Giuseppe, ricorre l'onomastico del nostro egregio prefetto commendatore *Giuseppe Minoretti*, al quale mandiamo anche noi i nostri più sinceri voti di prosperità e felicità.

Per la fausta circostanza l' ispettore della P. S. ed altri suoi dipendenti, nonchè l' ingegnere capo e gli impiegati del Genio Civile presentarono al comm. Minoretti due magnifici mazzi di fiori, in segno di omaggio e di stima.

I due mazzi sono lavoro del bravo fiorista Giorgio Muzzolini, di via Cavour.

Municipio di Udine

Avviso

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine li 15 marzo 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Tabella pel la vaccinazione durante la primavera 1891.

D'Agostini dott. Ciodoveo, via della Posta n: 13 per le parrocchie del Carmine, delle Grazie, (parte interna) e S. Cristoforo; — Murero dott. Giuseppe, via Jacopo Marinoni n. 16 per le parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò; — Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13 per le parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo; dai 2 ai 9 e dai 16 ai 23 aprile alle ore 2 pom.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni dal dott. d'Agostini nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nelle loro abitazioni.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21 per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco; dai 3 ai 10 aprile alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco; per i casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor dai 9 ai 16 aprile alle ore 2 pom. nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27 per Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat dai 3 ai 9 aprile ore 10 ant. nella scuola di Chiavris; per i Rizzi dai 4 ai 11 aprile alle ore 10 ant. ai Rizzi; per Godia, S. Bernardo e Beivars dai 6 ai 13 aprile alle ore 10 ant. a Godia; per S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro M. dai 8 ai 16 aprile a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 antim.

Municipio di Udine

Avviso

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Udine addì 28 febbraio 1891, a termini delle leggi 25 giugno 1865 n. 2359 e 18 decembre 1879 n. 5188 (serie II). sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e per tutti gli effetti dalle medesime contemplati

Si notifica

I. che dal Comune di Udine è fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento del tratto della via Bartolini presso il ponte sulla Roggia e dello sbocco su detta via di quella di Portanuova, in questa Città, con taglio delle case agli anagrafici numeri 9 e 11 in conformità al progetto 25 febbraio 1891 dell'ufficio Tecnico Municipale.;

II. che per quindici giorni decorribili da quello della inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della Provincia, staranno depositati in questo ufficio Municipale (sezione Tecnica) il piano particolareggiato di esecuzione (l' indicato progetto 25 febbraio 1891), la descrizione censuaria-catastale delle porzioni degli stabili da espropriarsi, coll'elenco dei proprietari loro e colle indicazioni del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

III. che entro il detto termine di quindici giorni, chiunque potrà prenderne conoscenza ed esaminare gli atti di sopra indicati e fare le sue osservazioni, ed in particolare gli espropriandi, anche le credute dichiarazioni sulle indennità loro offerte.

Dal Municipio di Udine li 16 marzo 1890.

Il Sindaco

E. MORPURGO.

Il dott. Wollemborg a Verona Domenica scorsa l'egregio dott. Wollemborg tenne anche a Verona nella Sala Sammicheli, la splendida conferenza su Londra che già abbiamo udito a Udine.

Ecco ciò che scrive *l'Arena* di Verona:

«L'egregio giovane, con rapida eppure esattissima analisi giungendo alla sintesi felicissima delle fatte osservazioni, portò il proprio uditorio attraverso Londra orientale, percorrendo il quartiere popolare di Withe-Chapel, studiandone gli abitanti, gli usi e i costumi di essi, la loro indole, le istituzioni grandiose del Palazzo del Popolo e del Palazzo degli Studii, anatomizzando con frase e definizione sorprendente per lucidità, la vita di quell'enorme agglomeramento di popolo.

Di qui alle idee collettiviste e al socialismo, gli fu breve il passo, e in tale materia fu efficacissimo per la profondità della sostanza, e per lo scintillio della forma.

Frequenti *bravo, bene,* avevano punteggiato qua e là i brani più sentiti della conferenza e un doppio prolungato applauso, salutò in fine il brillante oratore. »

Biglietti da 100 lire falsi. Sono stati sequestrati dalla Banca Nazionale (sede di Milano) alcuni biglietti del taglio di L. 100 della Banca stessa. I biglietti falsi portano le seguenti lettere e cifre di serie: L 0 262, R 0 238, E 0 269.

La carta dei detti biglietti è di color rosa più pallido di quelli veri, e la filograna un po' più marcata.

L'on. Seismit-Doda che da qualche giorno era, a Roma, indisposto, è ora molto migliorato e potrà presto uscire da casa.

Ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio rappresentante del nostro I. collegio.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della ditta Parpinelli Pietro e Bortolo fratelli fu Giovanni, negozianti in coloniali.

Riunione elettorale. Ricordiamo che oggi nel locale della Società Operaia, si tiene una riunione allo scopo di concretare una lista per le elezioni della Società che avranno luogo domenica.

Tentato suicidio. Antonio Rosso, fornaio, celibe, abitante in via Zorutti n. 25, iersera, dopo aver bevuto qualche bicchiere di più del solito, si recò alla propria abitazione, ove, giunto, fece bollire dell'acqua ponendovi entro le capocchie di 4 mazzi di zolfanelli e quindi trangugiò il contenuto.

Sovvenutigli i dolori però si fece subito condurre all'ospitale e quivi gli somministrarono un antidoto e ritiensi che ora si trovi del tutto fuori di pericolo.

Levatrice abusiva denunciata. Bacces Maddalena di Budoia, venne denunciata all'Autorità Giudiziaria per omicidio colposo, avendo causato la morte della neonata Zambon Elisabetta, per imperizia nell'arte ostetrica, che esercitava abusivamente.

Non si vuole proprio aver cura dei bambini. — Cracogne Santa d'anni 2, abbandonata momentaneamente accanto al fuoco, cadde in una caldaja d'acqua bollente, riportando gravi scottature per le quali dopo pochi giorni cessò di vivere.

Questuante arrestato. Barbiani Giuseppe, fu Pietro di anni 53 da San Guarzo, venne ieri arrestato da questi agenti di P. S. per questua.

Libretto rinvenuto. In Chiavris fu rinvenuto un libretto della Cassa di Risparmio di Udino con deposito di L. 650; avviso a chi lo ha smarrito.

Oggetti depositati. Durante il corso delle rappresentazioni date al Teatro Sociale, furono rinvenuti un binoccolo e parecchi fazzoletti che si trovano depositati presso il custode del suddetto Teatro.

PROVIDEANT CONSULES

A proposito dei girovaghi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel regolamento emanato mesi fa dall'On. Municipio, in data del 9 ottobre 1890, vietavasi ai merciai girovaghi: «di circolare colle carrette prima del levare e dopo il tramonto del sole, ed in qualunque altra ora del giorno nei luoghi di straordinario concorso di stare fermi sui marciapiedi, di sostare ai crocchi ed agli sbocchi delle strade e contrade (art. 48)».

Ora si osserva da molti che questo regolamento venne osservato pochissimo tempo; i primi giorni si vedevano circolare due o tre carretti al più, e si voleva inebire anche questi, quelli delle tele ed anche qualcuno dei giuocattoli, e la città era sgombra da tali inconvenienti.

Da pochi giorni si osserva nuovamente la comparsa dei carretti di giuocattoli e tele, e anzi ve ne sono di nuovi, che ingombrano parecchie vie e piazze principali, fra le quali piazza S. Giacomo.

Si vede che i regolamenti vengono molto poco osservati e presto dimenticati, cosa che non dovrebbe accadere.

Vogliamo sperare che i preposti a tali osservanze, ed anche l'Ill. sig. Sindaco, vorranno prendere in seria considerazione questi reclami generali, cercando di mettere un riparo definitivo a simile abuso, ma che non rimanga lettera morta.

I lamentati inconvenienti che qui sollevano molte giustificate lagnanze non si riscontrano in altre città.

Alcuni cittadini

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 marzo 1891.

Debegnae Teresa per contrabando fu condannata a L. 10.80 di multa.

Corincig Giovanni per contrabbando fu condannato a 45 giorni di detenzione e L. 60 di multa.

Crovato Giuseppe per contrabbando fu condannato a L. 12 di multa.

Tell Antonio per contrabbando fu condannato a L. 71 di multa.

Buzin Anna, Minen Maria per contrabbando, non farsi luogo a procedimento.

6. Mauro Giustina per contrabbando fu condannata a lire 3.78 multa.

7. Pagnutti Teresa per ingiurie, appello, non luogo a procedere

8. Fabrino Pietro per furto a 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia milanese cominció jeri sera le sue rappresentazioni, innanzi a un pubblico molto scarso.

Gli artisti, nel loro complesso sono discreti.

Questa sera alle 8 si rappresenta.:

La Societaa del coucou, Brillante Commedia in 3 atti di T. G. Nuovissima.

Darà termine il Vaudeville in 1 atto di Cleto Arrighi *On milanes in mar* nel quale dal corpo di ballo verrà eseguita una Tarantella napoletana

ISTRUZIONE.

Istituto Convitto Zei. Ci scrivono da Firenze. — Se gli esami degli alunni in generale sono molto deboli, se la durata degl'insegnamenti è, almeno in molti Istituti, insufficiente e se i giovani entrano troppo imperfettamente preparati alle Università; se, come si può dimostrare quasi aritmeticamente, la produzione letteraria e scientifica dell'Italia, è scarsa ed inferiore a quella delle altre grandi Nazioni, e la coltura generale non è, come si vorrebbe, così diffusa ed elevata; se agli impieghi governativi, e delle società private aspirano fra noi giovani poco forniti di quella istruzione letteraria e scientifica che sarebbe richiesta, è fuori di dubbio che i pedagogisti, debbano, (con quella prudenza e misura che in certe istituzioni si vuole per riescire) intraprendere una riforma della organizzazione scolastica, introducendovi quei buoni principii che sono il fondamento di ogni umano sapere.

Ma ciò che in gran parte non si fece da altri, si fece e si compì splendidamente da parecchi anni nell'Istituto Convitto Zei. E a questi lusinghieri risultati concorsero efficacemente i valentissimi insegnanti e l'opera saggia e riformatrice del suo illustre Direttore, sig. prof. Luigi Burzi, giovane di mente elevata, e che ha concetti scolastici che si attagliano al progresso dei tempi. Ecco perchè oggi S. A. R. il Duca d'Aosta accettava l'alto patronato dell'Istituto-Convitto Zei: fatto così importante che non ha riscontro nella Storia degli Istituti-Convitti privati.

N.

VARIETÀ.

Fenomeno russo. Nella cittaduzza di Kasan, una donna dette alla luce un bambino veramente straordinario. Questa creatura ha due bocche una per lato della faccia, due lingue e due palati separati. Possiede un naso enorme con tre narici. Occhi superbi, di un bell'azzurro pallido, della grandezza di un uovo di piccione. Per ora gode di perfetta salute.

Il padre di questo fenomeno, che è un ricchissimo mercante del paese, pregò lo Czar di voler fare il padrino al nuovo nato.

NOTE LETTERARIE

Pallida Musa

O amore, amore!... pallida signora
inaridisce e muor la vita mia
in un silenzio di melanconia,
quando l'occhio celeste come aurora,
con fulgida parola,
narra dei cieli ove regnate sola!

Ecco! io vi guardo, e come nel dorato
pulviscolo del raggio onde s'ammanta
l'alba, io vi cerco, e l'anima mi canta
d'ineffabili e tacite dolcezze,
e come sipa veloce
risona il core de la vostra voce.

Ma invan s'accende in ogni fibra il sangue
anelante al calor di quella luce,
sordo e cieco, qual foglia che conduce
l'aer che mugghia, il palpito raffrena
la siccità bruciante
di quella pura vostra anima amante!..

Arido su le labbra erra il sorriso
come il sole infocato d'oriente,
nè un lungo bacio suggervi possente
potrò, qual fior che la rugiada beve.
di languore in languore
per voi la vita inaridisce e muore.

L. Conforti

PENSIERI

Qualunque tu voglia essere, o galantuomo o briccone, sialo per intero.

—

Tutte le passioni riddano intorno a noi mascherate da amore, ingannando anche coloro che se ne credono investiti; ma l'amore non è l'ebbrezza momentanea, non è il riso giocondo dei sensi eccitati, non é la vanità della conquista, nè la curiosità della imitazione. L'amore sta in alto. Ben di esso si può dire: molti sono i chiamati e pochi gli eletti.

Neera.

—

Vi sono amicizie ardenti ed amori languidi, come belle giornate d'inverno e pioggerelle d'estate.

Le piccole sorprese africane

— Leggiamo nel *Diritto*, del 16:

E' un episodio di caccia, a cui non sono certo abituati i bravi Nembrot della nostra penisola.

Il tenente Bartoli, del 3° bersaglieri, attualmente in distaccamento ad Agordat, andando a caccia, s'incontrò in un superbo leone; selvaggina inaspettata! ma tanto più tentatrice pel prode cacciatore, il quale, mirando con sangue freddo il nobile avversario, col suo fucile sicuro lo stese a terra morto.

Il ritorno alla compagnia del tenente coi servi carichi della preda opima, fu un vero trionfo; gli si improvvisò tosto una festa d'onore entusiastica, specialmente da parte degli indigeni, i quali hanno per i fortunati cacciatori di leoni lo stesso rispetto che portano ai grandi capitani.

Mettiamo pegno che più di tutte queste lusinghiere dimostrazioni, al bravo tenente sorrideva il pensiero del magnifico tappeto provvisto a suo padre: il senatore Bartoli, procuratore generale della nostra Corte d'Appello, al quale mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Telegrammi

Una disastrosa collisione in mare.

Napoli 18. Dispacci qui giunti annunziano che il vapore inglese *Utopia*. partito da Napoli il 12 corrente con ottocento emigranti e sessantotto persone d'equipaggio, entrando iersera alle ore 7 nel porto di Gibilterra, mentre imperversava un violentissimo temporale di sud-ovest, urtò contro lo sperone d'una corazzata inglese e colò a fondo. Finora vi sono 303 italiani e 13 persone dell'equipaggio salvati. Il temporale continuava ad imperversare stamane a Gibilterra.

Londra 18. Telegrafasi al *Lloyd* da Gibilterra in data 18: Temesi che i naufraghi dell'*Utopia* sieno 500. Finora se ne salvarono 318 e si rinvennero 90 morti.

La salma di Windhorst

Hannover 18. — La salma di Windhorst giunse stamane, poscia fu trasportata solennemente alla chiesa di Santa Maria, dove si celebrarono le osequie.

La salma venne deposta nella cripta preparata davanti all'altare maggiore.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 19 Marzo 1891.

Mercato sempre invariato a prezzi continuamente bassi e stiracchiati.

Si vorrebbe predire dei nuovi ribassi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10. **Grani.** Mercati poco forniti in tutta la settimana, sia, come già si disse per i lavori campestri, e sabato anche per la pioggia continua durante le ore del mercato.

In complesso si ebbero 849 ettolitri di cereali, che furono tutti venduti, e cioè:

Martedì ettolitri 173 di granoturco. *Gioved* ettolitri 367 di granoturco, 9 di segala, 3 di, fagiuoli. *Sabato* ettolitri 297 di granoturco.

Ribassarono il granoturco cent. 5, le castagne cent. 80.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.40 a 12.90.

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.80, segala a 14.80, fagiuoli alpigiani da 21.28 a 24.32, lupini da 8.— a 9.—.

Sabato. Granoturco da lire 12.— a 12.70 castagne da 12.— a 17.—.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti martedì e giovedì. Sabbato era venuta molta roba, ma per la pioggia si dovettero ritirare tutti i carri, e così il mercato andò deserto.

Semi pratensi.

Medica al quint. lire 50, 60, 65, 70, 72, 75, 80, 85, 95, 100.

Trifoglio al quint. lire 50, 55, 58, 60, 65, 70, 80, 90.

Altissima al quint. lire 32, 35, 38 40, 42, 45, 50.

Reghetta al quint. lire 30, 34, 35, 40.

Fieno al quint. lire 9, 10, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

12. 40 castrati, 130 pecore, 12 arieti, 150 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 45 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 7 arieti per macello a lire 1.10 al chil. a p. m.; 85 agnelli da macello da L. 1.05 a 1.12 al chil. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito.

430 suini d'allevamento, venduti 220 a prezzi di merito, 3 di macello, venduti 2 a lire 75 e 80 al quintale del peso di quintali 1 a 1 1/2.

CARNE DI MANZO.

1.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.—, 1,20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

DISPACCI DI BORSA

ROMA 18 marzo

Ren. It. 5 0|0 c. 95.77 1|2 | Ren. It. per fine —.—

VENEZIA 18 marzo

R. I. 1 gennaio	95.75	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	93.58	Francia a v.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 221 |— a —|—

BERLINO 18 marzo

Mobiliare	176.20	Lombarde	54.60
Austriache	108.10	R. Italiana	94 60

LONDRA 17 marzo

Inglese	96 15|16	Italiano	93 7|8

MILANO 18 marzo

Lanif. Rossi	1150.—	Soc. Veneta	—.—

FIRENZE 18 marzo

Cambio Francia	100.90	Azioni F. M.	702.—
Rendita Ital.	95.80 (	» Mobil.	526.50

Particolari

PARIGI 18 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.17
Marchi 124.65.

VIENNA 18 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.35
Londra 11.54	Nap.	9.15

MILANO 18 marzo

Rendita Italiana 95.67 Serali 96.—
Napoleoni d'oro 20.15

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio dei Comuni di Marano Lagunare Muzzana del Turgnano e Carlino.

Avviso d'Asta a termini abbreviati

Nel giorno di lunedì 23 marzo corr: alle ore 2 pomerid: nell'Ufficio Municipale di Marano Lagunare sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, assistito dai Sindaci di Carlino e Muzzana, avrà luogo un'asta a schede segrete per deliberare la costruzione dell'acquedotto consorziale fra i tre Comuni suintestati, di cui il Progetto 31 ottobre 1890 dell'Ingegnere Civ. Dott. Giovanni Bertoli.

Ogni aspirante all'asta dovrà rimettere in piego chiuso, all'autorità che vi presiede, la sua offerta in miglioria alla somma di L. 58,270: preventivata dal citato Progetto.

Il lavoro sarà aggiudicato al miglior offerente che avrà raggiunto e superato in ribasso il prezzo stabilito dalla Stazione appaltante nella scheda secreta.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dall'attestato prescritto dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dal deposito di L. 8000 in cedole del Debito Pubblico a cauzione dell'offerta stessa e da L. 1500 per le spese d'asta e contratto.

I quaderni d'obblighi che regolano l'appalto, in una al progetto, sono ostensibili nella Segreteria Municipale di Marano Lagunare nelle ore d'Ufficio.

Marano Lagunare, li 12 Marzo 1891

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto

Vedi avviso in 4 pagina

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA **Dr POPP**

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori

Popp Soap, sapone inglese

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)

Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais eu 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-maçon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

Estratto di Lillà di Persia (Novità)

Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'étre appelée Essence de Quinine.

Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.

Savon au musc de Chine, Savon extrafin.

Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).

Windsor Soap eu barres et en 6 couleurs.

Teintures paur les cheveux: Bamne oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine**: nella **Farmacia Girolami**; **Comelli**, **Fabris**, **Bosero**, **Alessi**, **Sandri**, **Comessatti**, negli magazzini **Augusto Verza**, **Giuseppe Rea**, **E. Mason** e in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

ANTICA FONTE

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.33 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comperate la « Polvere Vanzetti » il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaverile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **60** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della « Pantocolla indiana », che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e L. **1** per scatola.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **3** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' « Iris florenti » che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50**.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. **75** la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. **2**.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire **3** la bottiglia.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.